

**P**enso siano poche, ma spero di conoscerne poche io, le montagne su cui ritornarci è sempre un piacere, anche più di una volta l'anno ed in ambienti e stagioni diverse.

Il Gruppo del Brenta è uno di questi.

Sarà forse perché chi ama l'andare in montagna e la frequenta nei vari stili qui trova di sicuro e sempre una risposta piacevole ed appagante alla propria fatica, in quei ritagli di tempo che si riescono a strappare alla vita monotona di paese fatta di lavoro e casa.

Si potrebbe qui inserire il discorso del perché l'uomo sia così attratto dalla montagna e dalle vette, ma non avendo ancora io scoperto pienamente il perché lascio a voi la riflessione.

Esaminerò allora, partendo dagli stili più semplici ed umani ai più impegnati, cosa possiamo trovare in Brenta che dà così sollievo al nostro peregrinare, cosciente di non avere una conoscenza completa del suo territorio.

Per chi vuole passeggiare immerso nella natura, nel bosco ed i suoi prati con fienili e alpeggi, ci sono sentieri facili che senza difficoltà, per la quota da superare, permettono di godere di panorami mozzafiato e conoscere le molte valli che fanno parte del Gruppo.

Per chi invece è più allenato gli itinerari escursionistici

portano più in quota, uscendo dal bosco e dal limite della vegetazione per arrivare ai piedi di pareti grandiose ed imponenti dove la presenza dei numerosi rifugi permette la sosta contemplativa, il riposo del corpo, il pernottamento per chi ha mete ulteriori ed il buon mangiare.

Eh si appunto perché anche il mangiare, il rifocillarsi per recuperare le energie perse durante l'attività fisica è un piacere, che è dei più, alla faccia di chi affida le sue prestazioni alle sole barrette energetiche.

C'è poi chi, attirato dalle grandiose pareti del Gruppo e senz'altro con una attitudine o predisposizione al verticale, si destreggia su vie di arrampicata classiche e non, aperte da nomi famosi dell'alpinismo su altrettanto cime famose per la loro spettacolarità e buona roccia.

Mentre altri, bistrattati dagli alpinisti puri, affrontano le stesse montagne in quella specialità delle vie ferrate che provoca ugualmente, in maniera più umana e più sicura per la presenza di facilitazioni artificiali, l'adrenalina della verticalità, dello stare appesi, l'ebbrezza della quota e di provarsi e sentirsi appena un passo sotto gli amici, alpinisti più esperti. Ed alla fine, una volta scesi ed essersi girati verso la parete rocciosa, poter dire e raccontare "io sono passato di là" come soddisfazione e come esclamazione.

Non avendo provato gli sport invernali dello scialpinismo

## IL BRENTA: MONTAGNA A 360 GRADI



e delle ciaspole, mi astengo dal darvi consigli, e pensando ai miei amici che ci vanno di frequente, di sabato purtroppo, non posso che immaginare il loro piacere ed alle molteplici possibilità che il Gruppo del Brenta dà per essere vissuto in una stagione altrettanto fantastica, come è quella della neve.

A questo punto però, mi accorgo che ciò che doveva essere solo una premessa per un articolo sulla gita sociale in Brenta l'8 e 9 settembre 2012, è già troppo lungo e stringerò.

Eravamo in 53 i soci che hanno fatto in parte un'escursione alpinistica percorrendo due famose vie ferrate del Gruppo, le Bocchette Centrali in 28 soci e quelle Alte il giorno successivo in 32 soci, senza avere particolari problemi se non i tempi di percorrenza, dovuti alla grande affluenza di escursionisti, e nella giusta predisposizione di accompagnare anche chi è meno pratico a queste esperienze dove la verticalità è di casa.

Un altro gruppo, di escursionisti, ha raggiunto prima Vallesinella poi il Rifugio Brentei ed Alimonta così da ricompattare nel pomeriggio il gruppo.

Faccio menzione del trattamento al rifugio per l'accoglienza e per il mangiare, penso rimarrà nella storia come lo sono "le sette pastasciutte del Branca", chi non c'era non sa cosa si è perso.

Il giorno successivo gli escursionisti sono ritornati al Brentei poi al Tuckett e quindi al Grostè per scendere in Vallesinella attraversando paesaggi e montagne di una grandezza e bellezza infinita e ritrovarci ancora insieme.

Un grazie agli accompagnatori dei due gruppi perché tutto è andato nel migliore dei modi, è stato meraviglioso,

so, complice anche il tempo che ha dato una mano. Fortuna quindi per chi c'era, agli altri alla prossima volta in Brenta se vi avrò convinto.

Buona montagna a tutti.

*Pietro P.*

